

# COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO

Provincia di Monza e Brianza

**ORIGINALE**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 2 del 04/03/2013**

**Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI AI SENSI D.L. 174/2012 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 7 DICEMBRE 2012, N. 213**

L'anno duemilatredici addi quattro del mese di Marzo alle ore 20:45, presso questa Sede Comunale, convocati - in sessione Pubblica Straordinaria ed in Prima convocazione - con avviso scritto del Presidente, notificato a norma di legge, i signori Consiglieri Comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno, la cui documentazione è stata depositata nei 3 giorni lavorativi precedenti l'adunanza.

Assume la Presidenza il Sig. PICCOLOTTO ADRIANO Presidente assistito dal Segretario Generale, SODANO UMBERTO

All'appello risultano:

PICCOLOTTO ADRIANO	Presente
MEREGALLI RENATO	Presente
TREMOLADA MARCO	Presente
BAIARDI INNOCENZA	Presente
SANVITO AUGUSTO	Presente
DIRUPATI SELENE MARIA	Presente
PELLI VANDA	Presente
CEGLIA ALESSANDRO	Presente
D'ANGELO GIOVANNA	Presente
BIANCONI MARCO	Presente
BIASSONI SILVANA	Assente
OTTONE IPPOLITO	Assente
BLASIGH FABIO	Presente

Totale Presenti 11 - Totale assenti 2

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI AI SENSI  
D.L. 174/2012 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 7  
DICEMBRE 2012, N. 213

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, all'art. 3 "rafforzamento dei controlli interni in materia di enti locali", modifica il fin allora vigente art. 147 del T.U.E.L. in materia di controlli interni, definendone il sistema generale per disciplinarne, inoltre, le diverse tipologie:

1. controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile , preventivi e successivi;
2. controllo di gestione;
3. controllo strategico;
4. controllo sugli equilibri finanziari;
5. controllo di efficienza, efficacia ed economicità degli organismi gestionali esterni , con redazione del bilancio consolidato, e del controllo sulla qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti (c.d. controllo sulle società partecipate non quotate in borsa );

RILEVATO come il legislatore, nella nuova formulazione dell'art. 147, comma 4, T.U.E.L. riconosca alle autonomie locali l'autonomia normativa e organizzativa (già riconosciuta dall'articolo 117, comma 6, della Costituzione "in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite", nonché dall'articolo 4 della legge n. 131/2003, secondo cui i comuni hanno potestà normativa), che consiste in potestà statutaria e regolamentare nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie per garantire la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa attraverso il sistema dei controlli di cui delinea finalità e principi, secondo il principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e controllo e compiti di gestione ;

RICHIAMATI i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 07.08.1990, n. 241 e successive mm.ii.;

TENUTO CONTO che il Comune di Veduggio al Lambro, in relazione alla propria dimensione demografica è obbligatoriamente sottoposto dalla normativa vigente alle seguenti tipologie di controllo:

1. controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile , preventivi e successivi;
2. controllo di gestione;
3. controllo sugli equilibri finanziari;

PRESO ATTO che in merito alle tipologie di controllo introdotte dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, già svolge:

-i controlli di regolarità amministrativa e contabile di tipo preventivo previsti dall'articolo 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, come dal medesimo art. 3 del D.L. n. 174/2012 modificato ed integrato, attraverso i pareri di responsabilità tecnica e contabile, mentre, per le sole determinazioni dei Responsabili di Settore, il parere di regolarità tecnica è insito nella sottoscrizione delle medesime da parte del Responsabile competente per materia e attraverso il visto per l'attestazione di copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 151, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

-pareri e visti sono espressi secondo il Principio Contabile Numero 2 deliberato il 18 novembre 2008 dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'Interno (con particolare riferimento ai paragrafi 7, 65 e 73 che, di fatto hanno anticipato di quattro anni i contenuti del D .L. n. 174/2012);

-il controllo di gestione è operativo già da alcuni esercizi finanziari, essendo già stato previsto dagli articoli 196 e seguenti del TUEL e definito in maniera strutturata e sperimentata dal vigente regolamento di contabilità ;

-attraverso la relazione previsionale e programmatica e mediante le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30/05/2011;

-ai sensi dell'articolo 193 del D.Lgs. n. 267/2000, il consiglio comunale, in corso d'esercizio, verifica "lo stato di attuazione" di quanto programmato, mentre ne effettua la verifica conclusiva all'atto dell'approvazione del rendiconto della gestione ;

-il controllo sugli equilibri finanziari è già costantemente presidiato dal Responsabile del Settore Finanziario, come l'articolo 153 del TUEL prevede, nonché dal paragrafo 67 del Principio Contabile n. 2 del 18.11.2008: "il responsabile del servizio finanziario ha l'obbligo di monitorare, con assiduità, gli equilibri finanziari di bilancio ";

**PRECISATO** come il regolamento di competenza del Consiglio Comunale in ordine al Sistema dei Controlli interni ha per oggetto la cornice generale dei principi cui si attengono le diverse tipologie in esso individuate che dovranno essere svolte funzionalmente in relazione alla configurazione della struttura organizzativa in cui sono articolati gli uffici e dei servizi competenti per materia, ragione per la quale la disciplina di dettaglio e attuativa del Sistema dei controlli interni deve essere demandata alla potestà regolamentare della Giunta Comunale in materia di organizzazione;

**RILEVATO** come, nonostante in questo ente i controlli previsti dalla novella dell'art. 3 del D.L. n. 174/2012 siano in larga parte del tutto attivati, tuttavia il comma 2 del medesimo obblighi gli enti locali ad attivare il sistema dei controlli interni con apposito "regolamento adottato dal consiglio" entro il 10 gennaio 2013, sanzionando la mancata approvazione entro il termine di novanta giorni dalla data di sua entrata in vigore con lo scioglimento del Consiglio Comunale ex art. 141 D.Lgs. n. 267/2000, previa diffida del Prefetto della provincia al Consiglio medesimo a provvedere entro l'ulteriore termine di sessanta giorni;

**ATTESO** che il Responsabile del Settore Finanziario ed il Segretario Generale, hanno predisposto uno schema di regolamento per l'attivazione unitaria del sistema dei controlli;

**ESAMINATO** lo schema di Regolamento del Sistema dei Controlli Interni composto da articoli 19 che alla presente delibera si allega a formarne parte integrante e sostanziale ;

**VISTO** il parere del Revisore unico, espresso ai sensi di legge, che si allega al presente atto per farne parte sostanziale ed integrante;

**UDITA** la relazione del Sindaco;

**UDITI** gli interventi dei Consiglieri la cui trascrizione, eseguita da ditta appositamente incaricata, verrà depositata agli atti dell'Ufficio Segreteria, allegata ed approvata nel corso della prossima seduta di Consiglio Comunale al punto "Verbali seduta precedente";

**DATO ATTO** che è entrato in aula il Consigliere Ippolito Ottone e che pertanto da ora sono presenti il Sindaco e n. 11 Consiglieri;

**ACQUISITO** il parere di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 che si allega quale parte integrante della presente deliberazione;

**PRESENTI** il Sindaco e n. 11 Consiglieri, con voti favorevoli , espressi per alzata di mano;

## **DELIBERA**

1. **DI APPROVARE** per i motivi meglio espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati, il nuovo Regolamento del Sistema dei Controlli Interni composto da articoli 19, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

2. DI ABROGARE tutte le precedenti norme regolamentari dell'Ente in contrasto con il presente regolamento;
3. DI DISPORRE la pubblicazione del presente regolamento all'Albo Pretorio del sito web del Comune ai fini della generale conoscenza ed accessibilità totale.
4. DI COMUNICARE alla Prefettura di Monza l'avvenuta adozione del presente regolamento;
5. DI TRASMETTERE copia del presente Regolamento alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
6. DI TRASMETTERE copia del presente Regolamento ad ogni Responsabile di Settore per opportuna conoscenza.

Quindi

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

PRESENTI il Sindaco e n. 11 Consiglieri, con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano;

### **DELIBERA**

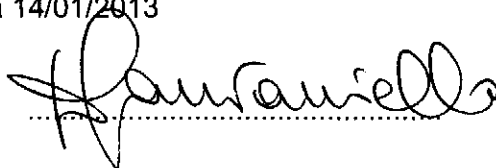
di DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del T.U.E.L. n. 267/2000.

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI AI SENSI D.L. 174/2012  
CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 7 DICEMBRE 2012, N. 213

Parere del Responsabile di Servizio in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

Parere favorevole espresso in data 14/01/2013

ELISABETTA SANTANIELLO

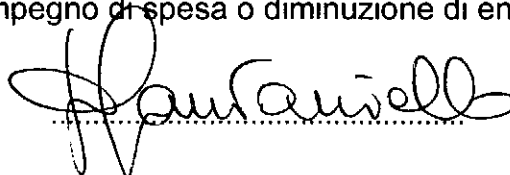
Handwritten signature of Elisabetta Santaniello in black ink, written over a dotted horizontal line.

Parere del Responsabile di Servizio in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

Parere favorevole espresso in data

Si omette non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata

ELISABETTA SANTANIELLO

Handwritten signature of Elisabetta Santaniello in black ink, written over a dotted horizontal line.



**COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO**  
Provincia di Monza e Brianza

## **REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI**

### **Art. 147 e seg. TUEL – D.L. 174/2012**

*Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. .... del .....*

Allegato a delibera C.C. N° ..... 2 ..... del 04/03/13



## **Articolo 1 – Oggetto**

1. Il presente regolamento disciplina, nell'ambito dell'autonomia organizzativa riconosciuta agli enti locali, l'organizzazione, le metodologie e gli strumenti previsti dal sistema dei controlli interni del Comune di Vedano al Lambro.
2. Quanto sopra esposto è disciplinato in attuazione del disposto di cui al Capo III, Titolo VI, del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) e dello statuto comunale, in deroga a quanto previsto dal D.Lgs. n. 286/1999 ed in ossequio, invece, al principio di separazione tra funzioni di indirizzo e compiti gestionali, in proporzione alle risorse disponibili, ed al fine di garantire conformità, regolarità, correttezza, economicità, efficienza ed efficacia all'azione dell'Ente.

## **Articolo 2 – Sistema integrato dei controlli interni e finalità**

1. Il sistema, in considerazione della dimensione demografica del Comune di Vedano al Lambro risulta articolato nelle seguenti tipologie di controllo:
  - a) di regolarità amministrativa e contabile per garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
  - b) di gestione per verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra costi e risultati
  - c) del permanere degli equilibri finanziari volto al mantenimento degli equilibri di bilancio per la gestione di competenza, dei residui e di cassa. Esso viene disciplinato a parte nel Regolamento di contabilità.

## **Articolo 3 – Controllo di gestione**

1. Per garantire che le risorse siano impiegate per ottenere obiettivi prefissati secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza e ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati, l'Ente esegue il controllo di gestione.
2. Il controllo di gestione è concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa, orienta l'attività e tende a rimuovere eventuali disfunzioni e ad avere i seguenti principali risultati:
  - a) la corretta individuazione degli obiettivi prioritari per la collettività;
  - b) il raggiungimento degli obiettivi nei modi e nei tempi migliori per efficienza ed efficacia, tenendo conto delle risorse disponibili;
  - c) l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa;
  - d) il grado di economicità dei fattori produttivi.
3. Ogni anno, prima dell'approvazione del bilancio di previsione, il Segretario Comunale di concerto con la conferenza dei Responsabili di servizio provvederà ad individuare i centri di costo da sottoporre al monitoraggio del controllo di gestione, tali scelte dovranno essere approvate dall'Amministrazione con delibera di Giunta.

## **Art. 4 - Supporto operativo del controllo di gestione**

1. Il controllo di gestione è supportato dal Settore Finanziario, che predispone gli strumenti

destinati agli organi politici, di coordinamento e ai responsabili della gestione, per le finalità volute dalle vigenti norme.

2. Le analisi e gli strumenti predisposti dal Settore Finanziario sono utilizzati dagli Amministratori in termini di programmazione e controllo e dai Responsabili di Settore in termini direzionali in ordine alla gestione e ai risultati.

### **Articolo 5 - Fasi dell'attività di controllo**

1. Per il controllo sulla gestione si assume come parametro il Piano Esecutivo di Gestione, con il Piano integrato di obiettivi e performance.

2. Il controllo si articola nelle seguenti fasi:

- a) predisposizione del Piano di obiettivi e performance, con la previsione di indicatori di qualità e quantità, *target* e parametri economici-finanziari riferiti alle attività e agli obiettivi. Il Piano è proposto, a partire dai programmi della Relazione Previsionale, dai Responsabili di Settore coordinati dal Segretario comunale, validato dall'Organismo comunale di valutazione e approvato dall'Organo politico esecutivo
- b) rilevazioni dei dati relativi ai costi e ai proventi nonché dei risultati raggiunti in riferimento alle attività e/o obiettivi dei singoli Settori e centri di responsabilità, le rilevazioni e l'inserimento informatico dei dati concordati, dovrà essere effettuato a cura di ogni Responsabile di Settore entro i tempi richiesti dal Segretario e dal Settore Finanziario
- c) valutazione dei dati predetti in rapporto ai valori attesi del Piano, per verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di convenienza economica delle azioni intraprese;
- d) elaborazione di almeno una relazione infrannuale riferita all'attività complessiva dell'Ente e alla gestione dei singoli Settori, di norma elaborata in occasione delle verifiche intermedie dell'organismo comunale di valutazione e prima della verifica in Consiglio comunale sullo stato di attuazione dei programmi;
- e) elaborazione della relazione finale sulla valutazione dei risultati di Ente e per Settore.

### **Articolo 6 - Sistema di rendicontazione**

1. I documenti dell'articolo precedente sono elaborati in collaborazione tra il Settore Finanziario e gli altri Settori operativi, con la sovrintendenza e il coordinamento del Segretario comunale; sono di volta in volta trasmessi ai Responsabili di Settore, all'Organismo comunale di Valutazione (O.C.V.) e all'Organo politico.

2. Le relazioni devono riportare:

- a) grado di realizzazione degli obiettivi di P.E.G. rispetto agli indicatori di qualità e quantità, evidenziando gli scostamenti;
- b) stato di avanzamento delle spese e degli accertamenti delle entrate per la parte economica-finanziaria rispetto alle dotazioni con evidenziate le variazioni;
- c) verifica per i Servizi più significativi dei mezzi finanziari acquisiti, dei costi dei singoli fattori produttivi e, per i servizi a carattere produttivo, dei ricavi.



## **Articolo 7 - Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile**

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva di formazione degli atti.
2. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.
3. Il parere e l'attestazione di cui al precedente comma sono rilasciati dal Responsabile del Settore finanziario di norma entro 3 giorni lavorativi dall'acquisizione della proposta dell'atto corredata dal parere di regolarità tecnica, compatibilmente con la complessità dell'atto.

## **Articolo 8 – Responsabilità**

1. I soggetti di cui agli articoli precedenti rispondono, in via amministrativa e contabile, dell'attività di controllo effettuata e dei conseguenti pareri rilasciati.
2. Giunta e Consiglio comunale, qualora non intendano conformarsi ad eventuali pareri negativi (non favorevoli) di regolarità tecnica o contabile, sotto la propria responsabilità possono procedere ad adottare il provvedimento, dandone adeguata motivazione all'interno del testo della deliberazione.
3. Ferma restando la responsabilità dei soggetti di cui al precedente comma 1, i responsabili dei singoli procedimenti rispondono, a loro volta, della completezza dell'istruttoria, della regolarità e correttezza delle fasi dei procedimenti di loro competenza.

## **Articolo 9 –Controllo successivo di regolarità amministrativa**

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa viene svolto dal Segretario comunale e persegue le seguenti finalità:
  - a) monitorare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati, rilevare la legittimità dei provvedimenti ed evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie e regolamentari;
  - b) sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Responsabile del Settore, se vengono ravvisati vizi;
  - c) migliorare la qualità degli atti amministrativi, indirizzare verso la semplificazione, garantire l'imparzialità, costruendo un sistema di regole condivise a livello di ente;
  - d) stabilire procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti dello stesso tipo;
  - e) coordinare i singoli Servizi per l'impostazione ed l'aggiornamento delle procedure.

## **Articolo 10 - Principi**

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è improntato ai seguenti principi:

- a) *indipendenza*: il responsabile e gli addetti all'attività devono essere indipendenti dalle attività verificate;
- b) *imparzialità, trasparenza, pianificazione*: il controllo è esteso a tutti i Settori dell'Ente, secondo regole chiare, condivise, pianificate annualmente e conosciute preventivamente;
- c) *tempestività*: l'attività di controllo avviene in un tempo ragionevolmente vicino all'adozione degli atti, per assicurare adeguate azioni correttive;
- d) *condivisione*: il modello di controllo successivo viene condiviso dalle strutture come momento di sintesi e di raccordo in cui si valorizza la funzione di assistenza e le criticità emerse sono valutate in primo luogo a scopo collaborativo;
- e) *standardizzazione degli strumenti di controllo*: individuazione degli *standards* predefiniti di riferimento rispetto ai quali si verifica la rispondenza di un atto o di un procedimento alla normativa vigente.

### **Articolo11 - Caratteri generali ed organizzazione**

1. Il controllo successivo sugli atti del Comune è di tipo interno e a campione.
2. Il controllo viene svolto sotto la direzione del Segretario comunale, con la collaborazione del Settore Segreteria.
3. Il nucleo di controllo di cui ai commi precedenti è di norma unipersonale e costituito dal Segretario comunale. Il Segretario può nominare un secondo componente, con requisiti di indipendenza, per l'esame di particolari categorie di atti che richiedono competenze tecniche specifiche.
4. Al termine del controllo di ciascun atto e/o procedimento viene redatta una scheda in conformità agli standard predefiniti, che sarà allegata alle risultanze.

### **Articolo12 - Oggetto del controllo**

1. Sono oggetto del controllo successivo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

### **Articolo 13 - Metodologia del controllo**

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa misura e verifica la conformità e la coerenza degli atti e/o procedimenti controllati agli *standards* di riferimento.
2. Per *standards* predefiniti si intendono i seguenti indicatori:
  - a) regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale dei provvedimenti emessi;
  - b) affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
  - c) rispetto delle normative legislative e regolamentari in generale;
  - d) conformità al programma di mandato, P.E.G., atti di programmazione, atti di indirizzo e

direttive interne.

3. Per lo svolgimento dell'attività di controllo, il Segretario comunale, sentiti i Responsabili di Settore e la Giunta Comunale nel caso in la sua stessa attività sia soggetta a controllo in quanto assegnatario di compiti gestionali, stabilisce un piano annuale entro il mese di gennaio, prevedendo il controllo del 5 per cento delle determinazioni di spesa e dei contratti.

4. La selezione degli atti da sottoporre a controllo viene effettuata mediante estrazione casuale, anche a mezzo di procedure informatiche.

5. L'esame può essere esteso, su iniziativa di chi effettua il controllo, anche agli atti dell'intero procedimento o di procedimenti della stessa tipologia. Pertanto gli uffici, oltre al provvedimento oggetto del controllo, dovranno trasmettere la documentazione che sarà loro richiesta.

6. Al fine di svolgere in maniera imparziale, razionale e tempestiva l'attività di controllo, verranno utilizzate griglie di valutazione sulla base degli *standards* predefiniti e con riferimento ai più importanti adempimenti procedurali ed agli elementi costitutivi del relativo provvedimento.

#### **Articolo 14 - Risultati del controllo**

1. Le schede elaborate sui controlli a campione sono oggetto di una relazione semestrale e di una annuale da cui risulti:

- a) il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
- b) i rilievi sollevati e il loro esito;
- c) le osservazioni dell'unità su aspetti dell'atto, o procedimento, oggetto di verifica, non espressamente previste ma che il nucleo di controllo ritenga opportuno portare all'attenzione dei Responsabili;
- d) le analisi riepilogative e le indicazioni da fornire alle strutture organizzative.

2. Le relazioni sono trasmesse ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.

3. La segnalazione di singole irregolarità, sostanzialmente rilevanti, viene fatta subito al competente Responsabile, al momento del loro rilievo, per consentire le eventuali azioni correttive.

#### **Articolo 15 – Coordinamento con la normativa interna**

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato dal regolamento di contabilità; i successivi articoli 16 e 17 del presente regolamento integrano, in forma espressa, il vigente regolamento di contabilità adottato con delibera n. 47 del Consiglio Comunale in data 24.09.2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

#### **Articolo 16 - Controllo degli equilibri finanziari**

1. Il controllo sugli equilibri finanziari di bilancio è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile del Settore Finanziario e con la vigilanza dell'Organo di revisione.

2. A tal fine, con cadenza quadrimestrale, il Responsabile del Settore finanziario presiede una riunione cui partecipano i Responsabili di Settore e il Segretario comunale, dove si esaminano in contraddittorio, collegialmente e distintamente per ogni centro di Responsabilità:

- a) l'equilibrio tra entrate e spese complessive:
  - I. gestione di competenza (accertamenti ed impegni) dei capitoli affidati con il P.E.G.,
  - II. andamento della gestione dei residui attivi e passivi con la verifica circa la sussistenza del titolo giuridico del credito/debito, verificando in particolare l'effettiva riscuotibilità del credito e delle ragioni per le quali non è stato riscosso in precedenza;
- b) l'equilibrio nella gestione di cassa, tra riscossioni e pagamenti, con particolare rilievo alle entrate a specifica destinazione;
- c) l'equilibrio in merito all'obiettivo del patto di stabilità interno.

3. Sulla scorta delle informazioni raccolte, il Responsabile del Settore Finanziario redige una relazione conclusiva per il Sindaco, la Giunta Comunale e il Revisore, con la quale viene illustrata la situazione complessiva degli equilibri finanziari dell'Ente e delle ripercussioni ai fini del rispetto dei vincoli imposti dal "patto di stabilità" interno, nonché relativamente allo stato dell'indebitamento.

4. Il revisore, entro 15 giorni, esprime eventuali rilievi e proposte sulla relazione.

5. Successivamente la Giunta Comunale prenderà atto delle condizioni di equilibrio con apposita deliberazione che sarà comunicata al Consiglio Comunale.

6. Nel caso in cui siano evidenziate condizioni di squilibrio finanziario, la Giunta Comunale dovrà proporre con urgenza all'Organo Consiliare le iniziative da intraprendere per ristabilire le condizioni di equilibrio del bilancio.

7. Entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento di cui al punto precedente il Consiglio Comunale dovrà assumere i propri provvedimenti in merito.

8. Le verifiche di cui al presente articolo terranno conto anche delle implicazioni finanziarie e patrimoniali sul bilancio comunale derivanti dall'andamento economico/finanziario degli organismi gestionali esterni.

10. Se, in corso di esercizio, il Responsabile del Settore Finanziario rileva fatti e situazioni che, sotto il profilo economico-finanziario, si discostano in modo rilevante dalle previsioni e che egli reputi tali da poter pregiudicare gli equilibri, convoca una sessione straordinaria della riunione collegiale di cui al comma 2, e si procede ai sensi dei successivi commi, nonché alle segnalazioni disciplinate dall'art. 153 comma 6 del T.U.E.L..

### **Articolo 17 - Patto di stabilità**

1. Il Responsabile del Settore Finanziario elabora:

-una proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta con la quale si prende atto delle risultanze di tutti i dati rilevanti ai predetti fini e si assumono gli eventuali provvedimenti correttivi ogni qualvolta emergano significativi scostamenti rispetto alla programmazione improntata agli obiettivi di finanza pubblica, determinati dal Patto di stabilità interno,.

-una proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta con la quale si prende atto delle risultanze del monitoraggio del patto alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento.

2. La proposta di deliberazione di cui al comma 1 dovrà anche tenere conto di tutti gli

elementi che possano negativamente incidere sul conseguimento degli obiettivi di finanzia pubblica posti in capo all'Ente dal Patto di stabilità interno per gli esercizi finanziari successivi a quello in corso.

### **Articolo 18 – Comunicazioni**

1. Ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del decreto legge 174/2012, a cura del Segretario comunale copia del presente regolamento, divenuto esecutivo, sarà inviato alla Prefettura di Monza e Brianza ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti di Milano

### **Articolo 19 - Entrata in vigore, abrogazioni e pubblicità**

1. Il presente regolamento entrerà in vigore lo stesso giorno in cui diverrà esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione.

L'entrata in vigore del regolamento determinerà l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari dell'Ente in contrasto con lo stesso.

2. Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 150/2009, il presente viene pubblicato sul sito web del comune dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato. Nel caso sarà sostituito dalla versione rinnovata e aggiornata.

**COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO (MB)**

**IL REVISORE UNICO**

1. presa visione della proposta di regolamento dei controlli interni da adottare in attuazione dell'articolo 3 del decreto legge 174/2012 convertito in legge 213/12.
2. richiamato l'art. 239 del Testo Unico n. 267 del 18 agosto 2000 e succ. modif. e integr., da ultimo modificato dall'art. 3 del sopra citato D.L. 174/2012;

**ESPRIME**

parere favorevole in ordine all'adozione del provvedimento stesso.

Vedano al Lambro, 22 febbraio 2013

**IL REVISORE UNICO**

*Paolo Laveno*

Allegato a delibera C.C. N° .....<sup>2</sup>..... del 09/03/13

